

DECRETO GIANNINI

## Università telematiche ko, troppi docenti da assumere

Ritorna a pag. 33

IL DECRETO DEL 12/12 È L'ULTIMO PROVVEDIMENTO FIRMATO DALL'USCENTE MINISTRO DELL'ISTRUZIONE GIANNINI

## Università telematiche ko, troppi docenti da assumere

Nuovi criteri per l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi universitari. Per le università telematiche, una batosta. Il decreto che riforma la valutazione e l'accreditamento è stato firmato dal ministro dell'Istruzione, università e ricerca Stefania Giannini il 12 dicembre scorso, poche ore prima della nomina dei nuovi ministri del governo Gentiloni, avvenuta nella serata del 12, che l'ha vista cedere il posto, unico ministro non confermato dell'esecutivo Renzi, a Valeria Fedeli.

Tra le novità di maggiore rilievo, i criteri per l'accreditamento dei corsi delle università che offrono attività formative in modalità prevalentemente a distanza e l'avvio di percorsi in alternanza nelle imprese o negli ordini professionali.

Uno dei criteri vincolanti dell'accreditamento delle telematiche riguarda la dotazione di docenti a tempo indeterminato minima per ogni corso di laurea in base alla numerosità degli studenti: secondo i nuovi parametri, indicati negli allegati, in media dovrebbero esserci almeno sei unità di professori ordinari ogni 150 iscritti. Con costi che praticamente supererebbero le rette: se una retribuzione media annua di un professore infatti è di 60 mila euro, la spesa in soli stipendi sarebbe di 360 mila euro. A fronte di rette in media di 2 mila euro l'anno, l'operazione per un'università telematica sarebbe dunque in perdita,

a favore degli atenei che invece operano in modalità mista.

Le nuove disposizioni decorrono dall'anno accademico 2017/2018. «La concessione, il diniego ovvero la revoca dell'accreditamento iniziale e periodico di sedi e corsi vengono disposti con decreto del ministro su conforme parere dell'Anvur».

L'accreditamento periodico delle sedi ha durata massima quinquennale e viene conseguito dalle sedi che soddisfano i requisiti per l'accreditamento iniziale e quelli previsti come risultati dei processi di qualità. «L'attivazione dei corsi di studio accreditati è subordinata unicamente all'inserimento annuale degli stessi nella Banca dati dell'offerta formativa, previa verifica», precisa l'articolo 4 del decreto, «automatica nella medesima banca dati del possesso dei requisiti di docenza di cui all'Allegato A, punto b... L'accreditamento si intende confermato qualora l'esito della verifica di cui al comma 3, validata dal Nucleo di valutazione, sia positivo e, in caso contrario, decade

automaticamente con contestuale eliminazione del corso di studi dalla banca dati». Il decreto si sofferma anche sulla flessibilità dell'offerta formativa e sui corsi di laurea sperimentali a ordinamento professionale. Si potranno attivare nuovi corsi di studio che utilizzano, negli ambiti disciplinari relativi alle attività di base caratterizzanti, ulteriori settori scientifico-disciplinari.

Non sarà però possibile farlo per tutte le lauree, sono escluse per esempio Architettura, Difesa, Professioni sanitarie. Per facilitare l'istituzione di corsi di studio direttamente riconducibili alle esigenze del mercato del lavoro il decreto Giannini consente a ciascun ateneo la sperimentazione di un corso di laurea per anno accademico, da realizzarsi solo con modalità convenzionali e dunque con lezioni frontali, caratterizzato da un percorso teorico e da tirocini da svilupparsi attraverso convenzioni con imprese, associazioni o ordini professionali. Se al termine del primo ciclo, sarà verificato un tasso di occupazione per i laureati pari ad almeno l'80%, il corso verrà accreditato in via ordinaria.

**Alessandra Ricciardi**

**IO ONLINE** Il decreto sull'accreditamento degli atenei sul sito [www.italiaoggi.it/](http://www.italiaoggi.it/) documenti



Stefania Giannini

